

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«La sostenibilità chiave per crescere Oggi più che mai»

Colloquio. Il presidente della Camera di commercio e le aziende alle prese con la crisi post pandemia
«Decisiva in campo ambientale, economico e sociale»

COMO - LECCO
GUIDO LOMBARDI

L'attenzione alla sostenibilità non è stata dimenticata a causa della pandemia. Anzi, spiegano Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio di Como e Lecco, e Roberto Magni, membro della giunta camerale e coordinatore del Tavolo per la sostenibilità, proprio perché le imprese devono affrontare una difficile crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria, è sempre più necessario affrontare il tema.

«Per garantire la continuità e l'innovazione di un'impresa accrescendone la competitività - afferma Galimberti - le tre dimensioni della sostenibilità, ambientale, economica e sociale, devono essere considerate asset aziendali strategici». Secondo Magni, infatti, «il benessere dell'impresa e quello dell'intera comunità di riferimento sono fortemente connessi».

La Camera di commercio lariana negli ultimi anni ha concretizzato queste riflessioni at-

■ Roberto Magni:
«Gruppo di lavoro per confrontarci sul buon governo del territorio»

traverso il progetto Smart (Strumenti e modelli di azioni responsabili nel territorio transfrontaliero), collaborando con Confindustria Como, Università Bocconi, Supsi ed Sqs. «La sfida comune di questo progetto, che si concluderà il prossimo 19 settembre - sottolinea Magni -, è stata quella di valorizzare il territorio transfrontaliero come area della sostenibilità». Concretamente, aggiunge Galimberti, «la Camera ha voluto indicare la strada verso uno sviluppo sostenibile, accompagnando le imprese del territorio lariano in questo percorso».

Il ruolo della formazione

Un primo bilancio di questi anni di lavoro è propedeutico ad un rilancio. Partendo infatti dall'esperienza di Smart, la Camera di commercio intende creare su questi temi un network di collaborazioni che abbia un respiro transfrontaliero. «Inoltre - continua il membro della giunta camerale - continueremo a confrontarci all'interno del Tavolo della sostenibilità: si tratta di un gruppo di lavoro tecnico, con la partecipazione dei funzionari delle principali associazioni di categoria, con l'obiettivo di mettere in comune informazioni e proposte per il buon governo del territorio».

In questo quadro, un ruolo di primo piano è rivestito dalla formazione, mettendo a confronto

imprese virtuose e condividendo le migliori pratiche adottate. «Sicuramente - dice Galimberti - c'è stata un'evoluzione culturale nelle nostre imprese ed oggi queste tematiche trovano terreno fertile; peraltro, sono coinvolte non solo le grandi imprese, ma anche le medie e le piccole».

La lezione del Covid

E tutto questo, precisa il presidente divia Parini, non avviene a causa della diffusione di un'ideologia ambientalista. «Gli imprenditori - continua - hanno compreso che essere sostenibili conviene, anche dal punto di vista economico oltre che sul fronte della restituzione al territorio di quanto ricevuto. Proprio la pandemia ha dimostrato che chi era sostenibile già prima del Covid si è spesso trovato in vantaggio sui propri competitor nella fase di ripartenza, da numerosi punti di vista».

Anche per il prossimo futuro quindi, archiviato il progetto Smart facendo tesoro dei risultati raggiunti, la Camera di commercio intende sostenere, anche economicamente, questi percorsi. È già aperto, ad esempio, il bando «Gestione della responsabilità sociale d'impresa come leva per la ripartenza post Covid», un'azione di formazione, analisi e valutazione del grado di sostenibilità aziendale per cui è possibile beneficiare di contributi.



Marco Galimberti

Formazione

“Imprese a prova di futuro” Laboratorio rivolto ai piccoli

Per sensibilizzare imprese e territorio sui temi della sostenibilità, la Camera di commercio di Como e Lecco è impegnata anche in iniziative di carattere formativo e culturale.

Martedì 15 settembre sarà proposto un openlab sul tema “Imprese a prova di futuro”, per presentare le esperienze nate dal bando “Strumenti di accompagnamento per la gestione della sostenibilità in azienda” realizzato all'interno del progetto Smart. Durante l'openlab verrà presentato un questionario nato tra una collaborazione tra i partner del progetto Smart e la Camera di commercio

del Ticino: sarà rivolto alle micro e piccole imprese che potranno valutare il proprio grado di sostenibilità e, nello stesso tempo, capire quali sono i punti su cui necessitano di aiuto per crescere. Il 17 settembre invece, sul sito web progettosmart.com, sarà possibile seguire la lettura teatrale “Partita doppia” di Laura Curino, un dialogo immaginario e a più voci tra imprenditori che, in epoche e situazioni geograficamente e culturalmente diverse, hanno cercato di coniugare la dimensione del profitto economico con la creazione di un benessere sociale ed ambientale per tutti.

Protagonisti sono infatti Adriano Olivetti, il fondatore dell'omonima società, e Gottlieb Duttweiler, fondatore della catena svizzera di supermercati Migros. «Visionari e sognatori - spiega il presidente Marco Galimberti -, impegnati con coraggio a creare una nuova dimensione dell'economia, hanno anticipato una lettura del mercato oggi sempre più attuale. Ecco allora - conclude - ripercorrere la storia di un magico filo rosso fatto di idee, di passioni e di coraggio che lega nel tempo uomini animati dal desiderio di rendere il lavoro un'esperienza di crescita e dignità per ogni uomo ed il profitto una fonte di benessere per un'intera comunità».

Laura Curino è un'attrice e drammaturga torinese, tra i maggiori interpreti del teatro di narrazione.

Al Festival di Venezia spazio anche per Lariofiere

Promozione

Il presidente Fabio Dadati ha presentato in laguna il piano di rilancio dell'ente sempre legato al turismo

Il sistema Lago di Como torna protagonista all'ultima Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Dopo la prima tavola rotonda (tra Pietro Berra, Filippo Arcioni e Andrea Camesasca), a

intervenire è stato Fabio Dadati, presidente di Lariofiere e East Lake Como Hospitality, chiamato a dialogare con Michelangelo Messina, direttore dell'Ischia Film Festival, e con Pedro Armocida, direttore artistico della Mostra internazionale del cinema di Pesaro.

«Un incontro importante - dice Fabio Dadati - non soltanto per parlare di cineturismo, ma anche per parlare di

valori, scelte consapevoli, dando anima ad un territorio, crescendo in allure e autorevolezza».

Sul futuro di Lariofiere, poi, le novità emerse sono molte.

«Da un lato - prosegue il presidente - stiamo sviluppando questo ruolo legato al turismo come soggetto attuatore di una serie di azioni, dall'altro avremo un cambiamento significativo: per la

prima volta gestiremo la parte legata bar e ristoranti, collaborando, con un accordo, insieme alla scuola alberghiera di Casargo. Ci saranno servizi più efficaci, li presenteremo la settimana prossima in una conferenza, ma che di fatto nessun ente fieristico ha. Vogliamo semplificare e migliorare la qualità della presenza in fiera, sia dell'espositore, così del visitatore».

Sul calendario nessun dubbio: confermate sia Agriatura, che la Mostra dell'Artigianato, con ingressi monitorati, prenotazioni online, protocollo di sicurezza e distanziamento, il tutto, «reso semplice e fruibile, proprio

per favorire delle esperienze ottimali». Innovazione tecnologica e gestione diretta dunque, così le novità di altre due fiere, tra cui una legata alla filiera del legno e arredo, l'obiettivo di un polo congressuale, e un messaggio chiaro.

«Se non ci saranno investimenti importanti, di sviluppo, Lariofiere nei prossimi anni avrà gravi problemi - conclude Dadati -. Dobbiamo ricostruire esigenze, relazioni e rapporti, tessendo nuove reti e sinergie, noi lo stiamo facendo con realtà quali Villa Erba e ComoNexT. Bisogna sentirsi parte di un team, e non competitor».

Andrea Giordano



Fabio Dadati

«Un luglio con il freno e un po' di cassa Mentre ora la domanda si è ripresa»

I mercati. In questa fase di incertezza, la Rodacciai sembra lo specchio di tante imprese lecchesi
Califano (responsabile personale): «Dopo le ferie stiamo facendo inserimenti di lavoratori»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Produzione industriale in crescita del 7,3% a luglio nei dati nazionali a cui fa fronte la caduta dell'occupazione messa in difficoltà da un mercato del lavoro stravolto dal coronavirus.

Secondo i dati Istat su base annua a perdere il posto sono state 841mila persone, con 470mila occupati in meno solo nell'ultimo trimestre. Di questi, la metà è dato da under 35, col prezzo maggiore pagato dai precari, fra cui lavoratori a termine e indipendenti.

A macchia di leopardo

Per produzione e occupazione l'andamento fra le fabbriche lecchesi è a macchia di leopardo, come hanno riferito in questi giorni imprese e sindacati, con in più l'impossibilità di qualsiasi previsione sull'autunno, vista l'incognita su come andrà la pandemia.

Fra mesi estivi che sono stati comunque difficili e un mese di settembre che dà segnali di ripresa, anche Rodacciai, fra le aziende più performanti e innovative del territorio, condivide una situazione generale riaffermando però una politica aziendale fortemente centrata su investimenti continui e sulla formazione di nuove leve di giova-

ni lavoratori. «In Rodacciai - ci dice Mauro Califano, Hr director -, seppure molto poco, in luglio abbiamo utilizzato la cassa integrazione. È stato un mese diciamo poco glorioso sia per la parte produttiva, che ha avuto una flessione in linea con quella registrata dai nostri clienti, sia per la parte occupazionale sulla quale ovviamente in quelle settimane non abbiamo aperto a nuove assunzioni. Invece in questo mese di settembre le cose sembrano andare diversamente, non stiamo più utilizzando l'ammortizzatore e stiamo facendo alcuni inserimenti lavorativi necessari alla produzione. Se questo sia o meno un fuoco di paglia non è dato saperlo, ma auspichiamo possa essere trampolino di lancio che ci accompagni senza troppi sbalzi a chiudere quest'anno».

I test sierologici

La riapertura dopo le ferie è stata all'insegna dell'impegno massimo sulla sicurezza, con tamponi e test sierologici realizzati su tutta la popolazione aziendale «senza nessun riscontro di casi positivi. Ora - aggiunge Califano - il problema è capire se la diffusione dei contagi nel Paese resterà contenuta o peggiorerà con l'apertura delle scuole, un dato che ci riguarda visto che i lavoratori sono anche



Rodacciai è fra le aziende più performanti e innovative del territorio

genitori. Perciò ripeteremo periodicamente i test, in aggiunta alle altre misure sanitarie previste».

Sull'occupazione l'azienda continua a confidare nei giovani e ora sta reinserendo alcuni lavoratori che in precedenza erano in somministrazione, «per-

sone su cui al di là dell'inserimento del momento - sottolinea Califano - cerchiamo di puntare anche attraverso l'aggiornamento professionale. Abbiamo la presunzione di aver perlomeno capito che un meccanismo delicato come quello del lavoro svolto da alcune figu-

re con un chiaro potenziale possa consolidarsi e divenire strumento prezioso per l'azienda solo nel momento in cui si fanno attività di supporto fornendo la parte teorica e pratica necessarie per affrontare le situazioni attuali ma soprattutto il futuro della produzione 4.0».

Il progetto Diciotto le aziende coinvolte

Ad oggi sono 18 (12 lecchesi, 4 comasche e 2 monzesi) le aziende che aderiscono a Roadjob Academy (<https://roadjob.it/>), il progetto lanciato un anno fa per avvicinare l'industria manifatturiera locale alle nuove generazioni sui temi del lavoro, dell'innovazione, del cambiamento, nella convinzione, spiegano gli organizzatori, che sia «necessario costruire una nuova relazione tra l'industria e il territorio».

Queste le imprese lecchesi coinvolte: Aag Stucchi (Olginate, settore illuminazione); Consorzio Premax (Premana, realtà mondiale di articoli da taglio), Deca (Monte Marenzo, automazione industriale), Fiocchi Munizioni (Lecco), Gilardoni (Mandello, tecnologia raggi X), Gilardoni Vittorio (Mandello, cilindri in alluminio), Officine Ambrogio Melesi & C. (Cortenova, produzioni di forgiati), Panzeri S.p.A. (Bulciago, rondelle), Rodacciai (Bosisio, produzione di acciaio per l'industria), Rosval (Nibionno, elementi di fissaggio), Tecnoprobe (Cernusco Lombardone, microelettronica), Tentori Enzo (Valmadreara, impianti elettrici). Le comasche sono Dai Spa (Tavernerio, distribuzione automatica), Tecnologie d'impresa (Cabiato, sistemi di gestione), Téchné (Erba, macchine industriali) e Softer (Cernobbio, paghe e contributi). Dal Monzese partecipano Agrati Group (sistemi di fissaggio) e Formenti e Giovenzana (accessori per mobili). **M. Del.**

Sono 59 i posti nei nuovi corsi, iscrizioni fino a giovedì

Fra pochi giorni, giovedì 17, scade il termine per candidarsi a partecipare all'edizione 2020 di RoadJob Academy dedicata a giovani fra i 18 e i 29 anni, una delle iniziative più innovative e di successo per favorire l'incontro fra imprese locali e nuove generazioni, in grado di offrire gratuitamente orientamento e formazione per concrete possibilità di lavoro come tecnici specializzati.

Ci si candida online (<https://academy.roadjob.it/>) percorsi che prendono il via il 23 set-

tembre. Sono 59, ci dice Mauro Califano di Rodacciai, azienda fondatrice del progetto, i posti disponibili «per un percorso formativo su tre filoni, due per le aree produttive e una per la manutenzione, che apriranno la possibilità di essere immersi nel mercato del lavoro con una formazione utile alle 18 aziende che fanno parte della rete di Roadjob». In particolare, il comitato scientifico del progetto ha definito i tre percorsi professionalizzanti: tecnici specializzati con competenze specifiche di produzio-

ne meccanica, in particolare di conduzione di impianti e macchinari industriali; manutenzione, per garantire l'efficienza di macchinari e impianti; produzione elettronica, per la realizzazione e il collaudo di sistemi elettrici ed elettronici.

Un percorso «mirato - spiegano gli organizzatori - formativo e professionalizzante, durante il quale frequenteranno le aule, i laboratori e le aziende, con particolare attenzione alla definizione e al rispetto delle norme di prevenzione e all'introduzione di protocolli



La proposta è rivolta ai giovani dai 18 ai 29 anni FOTO D'ARCHIVIO

di sicurezza di massima cautela». È stato fra l'altro siglato un accordo di prevenzione sanitaria con la struttura ospedaliera 'Fatebenefratelli' di Erba (Co), per l'attivazione dei test di monitoraggio Covid-19 per i partecipanti.

Al termine dell'iter accademico, le aziende partner offrono ai giovani che concludano il percorso formativo la possibilità di mettere in pratica quanto appreso nel percorso. Se l'esperienza risulta positiva, per 28 giovani tecnici diplomati con le migliori valutazioni, le aziende sono aperte a una concreta possibilità di inserimento in organico, con contratti ad hoc. **M. Del.**

Gestione e guida delle ditte Confronto Illy-De Bortoli

Confindustria

Riprendono mercoledì i seminari del progetto "Io ci sarò". Si parla di governance

Riparte mercoledì, con il primo di quattro seminari online, il progetto "Io ci sarò! Prendiamoci cura del nostro futuro, insieme", organizzato da Confindustria Lecco e Sondrio e Confindustria Como, con la

partnership di The European House Ambrosetti.

E già i primi ospiti saranno di particolare rilievo. L'incontro di mercoledì avrà come protagonisti Riccardo Illy (presidente di Polo del gusto, newco del gruppo Illy) e Ferruccio de Bortoli (già direttore del Corriere della Sera e presidente della Casa Editrice Longanesi), che porteranno il loro contributo sul tema "governance". Dopo i loro interventi, il microfono passerà a Eddy Co-

dega (presidente e Ceo di Camp Spa) e di Alberto Novarese (presidente di Saati Spa). Inizio alle 17, partecipazione riservata alle imprese associate.

I successivi appuntamenti in agenda sono previsti per il 22 ottobre, con Francesco Mutti (amministratore delegato di Mutti Spa), che approfondirà con Ferruccio De Bortoli il tema della crescita dimensionale; il 3 novembre spazio quindi alla cultura internazionale, mentre a



Lorenzo Riva, Confindustria

chiudere, in data da definire, sarà l'ultimo incontro online, incentrato sulla sostenibilità.

Questi webinar, che seguono quelli più specifici sulle conseguenze economiche della pandemia proposti la scorsa primavera, rappresentano l'avvio del percorso lanciato dai presidenti degli industriali di Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva, e di Como, Aram Manoukian, a novembre 2019 in occasione dell'assemblea congiunta a Lariofiere.

«Abbiamo voluto garantire la continuità nonostante il periodo complesso, trovando le modalità adeguate e a volte ripensando i progetti in una nuova prospettiva - evidenzia Riva -. Quando abbiamo voluto lanciare una riflessione sul futuro con

il progetto "Io ci sarò!" nessuno poteva immaginare che il domani sarebbe in breve diventato così diverso e sono convinto che oggi abbia ancora più senso riflettere sulle strategie future delle nostre imprese e dell'intero sistema produttivo. In questi mesi abbiamo dimostrato di poter affrontare un'emergenza sanitaria ed economica mondiale, riorganizzandoci nel giro di pochi mesi, se non settimane. Sotto molti aspetti le aziende stanno cambiando pelle e gli elementi nuovi devono diventare parti integranti delle strategie di crescita. In questa logica, molti spunti potranno venire dai webinar e dalle testimonianze che ascolteremo».

C. Doz.

Situazione tesa alla Spreafico Frutta di Dolzago, scontro tra sindacati

La Cgil ai Cobas: “No pressioni all’azienda, serve un clima costruttivo”

DOLZAGO - La Filcams Cgil Lecco ha aperto formalmente lo stato di agitazione delle lavoratrici e lavoratori che svolgono i servizi della lavorazione della frutta nell’azienda Spreafico di Dolzago.

Questi reparti, spiegano dal sindacato, sono gestiti da Cooperativa Spazio Lavoro e Pull Log Service Srl. “

Quanto avvenuto negli ultimi giorni risulta a nostro avviso inaccettabile” afferma **Barbara Cortinovis**, segretario generale Filcams Cgil Lecco. Le motivazioni della procedura sono riconducibili alla condizione che si è venuta a creare con le proteste di lunedì scorso, “contravvenendo - spiegano dalla Cgil - all’impegno sottoscritto nell’incontro in prefettura lo scorso 18 agosto, dove anche il sindacato intercategoriale Cobas aveva garantito la sospensione di ogni protesta. Ma così non è stato”.

Lunedì notte sarebbe stato effettuato il blocco delle merci in entrata, “e sono state fatte forti pressioni alla Cooperativa Spazio Lavoro, e alla stessa Spreafico, chiedendo di sottoscrivere un accordo, di cui parte è tema di discussione previsto per l’incontro del prossimo 14 settembre”.

“Come Filcams Cgil Lecco - precisa Cortinovis - ci stiamo spendendo dall’inizio di questa vicenda per garantire il mantenimento della pace sociale in un’ottica costruttiva. Al tavolo di confronto vogliamo migliorare le condizioni normative ed economiche di lavoratrici e lavoratori, attraverso anche una contrattazione di secondo livello. Non è ammissibile accettare che Cobas organizzi scioperi, obbligando le aziende a sottoscrivere accordi e creando un clima di tensione e paura all’interno dei luoghi di lavoro. È chiaro che tutto questo non permette di stabilire un clima disteso tra le persone e quindi il raggiungimento degli obiettivi prefissati in questo delicato momento. La Filcams Cgil vuole garantire i diritti, e soprattutto la dignità, di tutte le lavoratrici e i lavoratori”.